

# LIAISON LYON - TURIN / COLLEGAMENTO TORINO - LIONE

Partie commune franco-italienne  
Section transfrontalière

Parte comune italo-francese  
Sezione transfrontaliera

## NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE

REVISION DE L'AVANT-PROJET DE REFERENCE – REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO  
CUP C11J05000030001

### ENVIRONNEMENT – AMBIENTE

#### ITALIE – ITALIA REHABILITATIONS ENVIRONNEMENTALES – INTERVENTI DI MITIGAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE

SITE DE DEPOT DE CAPRIE – SITO DI DEPOSITO DI TORRAZZA PIEMONTE

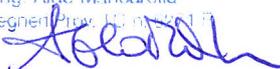
#### RAPPORT TECHNIQUE DES AMENAGEMENTS ET REHABILITATIONS ENVIRONNEMENTAUX – RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE A VERDE DI MITIGAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Concepito da	Vérfifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	07/01/2013	Première diffusion / Prima emissione	TCC	S. GARAVOGLIA C. OGNIBENE	L. CHANTRON M. PANTALEO
A	31/01/2013	Prise en compte des observations LTF / Recepimento osservazioni LTF	TCC	S. GARAVOGLIA C. OGNIBENE	L. CHANTRON M. PANTALEO
B	08/02/2013	Passage au statut AP / Passaggio allo stato AP	TCC	S. GARAVOGLIA C. OGNIBENE	L. CHANTRON M. PANTALEO

CODE	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>2</b>	<b>C</b>	<b>3</b>	<b>C</b>	<b>T</b>	<b>S</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>B</b>
DOC	Phase / Fase			Sigle étude / Sigla			Émetteur / Emittente			Numero			Indice	
ADRESSE GED	<b>C3C</b>	<b>//</b>	<b>//</b>	<b>01</b>	<b>10</b>	<b>50</b>	<b>10</b>	<b>01</b>						
INDIRIZZO GED														

<b>A</b>	<b>P</b>	<b>N</b>	<b>O</b>	<b>T</b>
Statut / Stato		Type / Tipo		
ECHELLE / SCALA				
-				

  
Tecnimont  
Civil Construction  
Dot. Ing. Aldo Mancarella  
Ordine Ingegneri Prov. Torino n. 111





  
LYON TURIN FERROVIAIRE

LTF sas - 1091 Avenue de la Boisse - BP 80631 - F-73006 CHAMBERY CEDEX (France)

Tél. : +33 (0)4.79.68.56.50 - Fax : +33 (0)4.79.68.56.75

Ce projet  
est cofinancé par  
l'Union européenne  
(DG-TREN)



Questo progetto  
è cofinanziato  
dall'Unione europea  
(TEN-T)

## SOMMAIRE / INDICE

RESUME/RIASSUNTO.....	3
1. PREMESSA .....	4
2. CRITERI GENERALI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO .....	5
3. SITO DI DEPOSITO DI TORRAZZA PIEMONTE: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	6
3.1 Ripristino dell'area di deposito, oggetto dell'abbancamento dello smarino .....	6
3.1.1 Tipologici utilizzati.....	7
3.1.2 Inerbimento.....	8
3.1.3 Sintesi degli interventi previsti .....	9
3.2 Ripristino del sedime del raccordo ferroviario provvisorio e dell'area di scarico collocata al termine dello stesso.....	10
3.2.1 Tipologici utilizzati.....	10
3.2.2 Inerbimento.....	11
3.2.3 Sintesi degli interventi previsti .....	12

## RESUME/RIASSUNTO

La conception des espaces verts de l'atténuation et de la restauration de l'environnement sur le site de dépôt de Caprie est divisé en deux tranches, séparées spatialement: les interventions sur le site de stockage lui-même et les interventions de rétablissement de la voie de garage provisoire, qui sera activé "ad hoc" pour permettre la connexion entre le site de stockage sélectionné et le chemin de fer historique existante.

Les interventions prévues sur le site de stockage lui-même e sur la zone de travail placé à la fin de la liaison ferroviaire (utilisé pour traiter les stériles issus du creusement) représentent une opportunité d'intervenir dans la réhabilitation d'un territoire dégradés par l'exploitation minière à travers une "restauration de l'environnement" par la plantation d'arbres et d'arbustes adaptés aux conditions écologiques du site. En particulier, l'intervention vise à recréer une continuité du paysage et de la végétation avec l'environnement naturel/rural entourant, portant une attention particulière sur les besoins (en termes d'habitat et des sources de nourriture) des éléments fauniques présents ou potentiellement présentes dans la zone d'intervention (en particulier l'avifaune).

L'intervention de restauration des zones occupées par la voie de garage provisoire consiste à une récupération simple des sols temporairement occupés avec les activités de travaux, afin de les rendre à leurs propriétaires respectifs dans des conditions appropriées à un usage agricole (ou au moins aux conditions comparables à celles avant les travaux).

Il progetto delle opere a verde di mitigazione e ripristino ambientale presso il sito di deposito di Torrazza Piemonte si articola in due porzioni, spazialmente separate: interventi mitigativi presso il sito di deposito vero e proprio (oggetto dell'abbancamento dello smarino) e interventi di ripristino del raccordo ferroviario provvisorio, che verra' attivato "ad hoc" per consentire il collegamento, su ferro, del sito di deposito prescelto alla ferrovia storica esistente.

Gli interventi previsti presso il sito di deposito vero e proprio e presso l'area di lavoro posta al termine del raccordo ferroviario, adibita ad area di movimentazione dello smarino, rappresentano un'occasione per intervenire alla riqualificazione di un ambito territoriale degradato dall'attività estrattiva, tramite un "*restauro paesaggistico ed ambientale delle colture erbacee, arbustive ed arboree*". In particolare, la sistemazione sviluppata mira a ricreare una continuità paesaggistica e vegetazionale con il contesto naturale/agricolo circostante, impostando l'intervento con un occhio di riguardo nei confronti delle esigenze (in termini di habitat e fonti di cibo) degli elementi faunistici presenti o potenzialmente presenti nell'area di intervento (in particolare l'avifauna).

L'intervento di ripristino delle superfici occupate dal raccordo ferroviario provvisorio consiste in un semplice recupero pedologico delle superfici temporaneamente occupate con le attività di cantiere, al fine di restituirle, in condizioni adatte ad un uso agronomico (e comunque paragonabili all'Ante Operam), ai legittimi proprietari.

## 1. Premessa

La mitigazione degli effetti negativi indotti da un'opera è definita dalla Dir. CEE 85/337 come “a measures envisaged in order to avoid, reduce and, if possible remedy significant adverse effects”. Evitare, ridurre, rimediare, pertanto, sono le azioni richieste, in sede europea, ad un intervento di mitigazione.

Nell'ambito della realizzazione della Nuova Linea Torino-Lione (NLTL), gli interventi di ripristino/mitigazione ambientale progettati presso il sito di deposito di Torrazza Piemonte assumono un valore ancor più significativo, in quanto l'utilizzo della cava esistente, come area di abbancamento dello smarino, rappresenta una concreta opportunità per il recupero ecologico/paesaggistico dell'area.

Ad oggi, l'area oggetto del futuro deposito dello smarino corrisponde all'area di cava di sabbia e ghiaia “Cascina Goretta” della CO.GE.FA. S.p.A., che è oggetto di riqualificazione ambientale secondo il progetto approvato ai sensi della L.R. 69/78.

L'intervento a verde, di cui si tratta nel proseguo della relazione, è stato sviluppato in coerenza con gli indirizzi progettuali approvati e mira, tramite l'incremento della biodiversità e della complessità dell'agroecosistema, a “ricucire” la cesura operata nell'ecosistema e nel paesaggio dall'attività estrattiva.

In definitiva, gli interventi di mitigazione proposti devono essere considerati come un'occasione per intervenire alla riqualificazione di un ambito territoriale degradato, tramite un “*restauro paesaggistico ed ambientale delle colture erbacee, arbustive ed arboree*”.

## 2. Criteri generali per l'inserimento paesaggistico

Nei capitoli successivi saranno descritte le scelte progettuali per il ripristino del sito di deposito di Torrazza Piemonte e gli adattamenti eseguiti sulla base delle linee guida paesaggistiche prodotte dal gruppo di architetti paesaggisti incaricati da LTF.

Gli interventi di mitigazione ambientale previsti nei siti di deposito sono stati progettati in funzione di diverse problematiche ambientali, paesaggistiche e tecniche, che insieme costituiscono un punto di partenza imprescindibile ad un corretto approccio metodologico. Il progetto di opere di mitigazione ambientale, infatti, ha l'obiettivo principale di rendere meno conflittuale il rapporto tra l'opera in costruzione ed il contesto territoriale in cui essa s'inserisce, prendendo in considerazione diversi aspetti che sarebbe limitante considerare in maniera singola ed univoca, al di fuori di una visione sistemica degli stessi.

Gli interventi proposti sono stati definiti considerando, quindi, i seguenti punti chiave:

- Rispetto della situazione naturalistica e paesaggistica del territorio: in particolare si è tenuto conto della caratterizzazione agricola e forestale del paesaggio oggetto di studio e dell'importanza delle attività antropiche sul modellamento del territorio e sulla sua conservazione ed evoluzione;
- Mantenimento e riqualificazione delle componenti paesaggistiche presenti: si è quindi tenuto conto dei “segni” presenti nel paesaggio, come linee guida di una corretta introduzione delle opere di mitigazione;
- Cura nella scelta delle specie vegetali da impiantare: la corretta individuazione delle specie vegetali è stata dettata oltre che dal rispetto del contesto paesaggistico e naturalistico del territorio, anche dalle esigenze di carattere manutentivo e dalla maggiore o minore garanzia di attecchimento delle specie utilizzate. La reperibilità del materiale sul territorio oggetto di studio e la capacità delle specie utilizzate di diffondersi naturalmente sono altri aspetti, che si è ritenuto opportuno prendere in considerazione;
- Contenimento dei livelli di intrusione visiva: gli interventi adottati hanno anche tenuto conto del possibile impatto delle opere in costruzione sulla percezione visiva del paesaggio; tuttavia essi non si inseriscono come ulteriore segno di frammentazione del paesaggio, ma piuttosto come elementi in grado di ricongiungere gli elementi già presenti sul territorio, al fine di ottenere, ove possibile, una continuità naturalistica ed eco sistemica.

In definitiva, gli interventi di mitigazione proposti sono il risultato della necessità di minimizzare l'impatto del sito di deposito, ma allo stesso tempo sono stati considerati come un'occasione per intervenire alla riqualificazione di alcuni ambiti territoriali degradati o caratterizzati da frammentazione. Essi sono pertanto volti a “ricucire” la continuità paesaggistica intaccata dalle attività antropiche tramite un “restauro paesaggistico ed ambientale delle colture erbacee, arbustive ed arboree”.

### 3. Sito di deposito di Torrazza Piemonte: descrizione dell'intervento

L'intervento di ripristino del sito di deposito di Torrazza Piemonte è stato suddiviso in due settori e, per ognuno di essi, è stato sviluppato un elaborato grafico che illustra gli interventi progettati e descritti qui di seguito:

- Ripristino dell'area di deposito, oggetto dell'abbancamento dello smarino – rif. Doc. PD2\_C3C\_TS3\_0190: *Interventi presso il sito di deposito di Torrazza Piemonte*;
- Ripristino del sedime del raccordo ferroviario provvisorio (tra la linea FS storica e il sito di deposito) e dell'area di scarico collocata al termine del raccordo ferroviario stesso – rif. Doc. PD2\_C3C\_TS3\_0191: *Interventi presso il raccordo ferroviario provvisorio per Torrazza Piemonte*.

#### 3.1 Ripristino dell'area di deposito, oggetto dell'abbancamento dello smarino

L'area di deposito di Torrazza Piemonte si estende per una superficie di circa 112.000 mq.

Il progetto definitivo di ripristino e recupero ambientale dell'area è stato sviluppato tenendo in considerazione sia i dati dei rilievi floristico-vegetazionali eseguiti, sia le informazioni contenute nella relazione tecnico-illustrativa del progetto estrattivo della ditta CO.GE.FA. S.p.A., datata Novembre 2009.

Scopo principale del progetto di ripristino è stato quello di creare una continuità paesaggistica e vegetazionale con il contesto naturale/agricolo circostante, impostando l'intervento con un occhio di riguardo nei confronti delle esigenze (in termini di habitat e fonti di cibo) degli elementi faunistici presenti o potenzialmente presenti nell'area di intervento (in particolare l'avifauna).

Sulla base di queste informazioni e di questi obiettivi, sono stati sviluppati dei tipologici vegetazionali, utilizzati per lo sviluppo del progetto definitivo. Tali tipologici vegetazionali sono schematizzati e consultabili nel doc. PD2\_C3C\_TS3\_0170 - *Album tipologico delle mitigazioni a verde*, parte integrante dell'elenco elaborati del presente progetto definitivo.

Per quanto riguarda gli inerbimenti, invece, è necessario innanzitutto anticipare che l'inerbimento tecnico ha come obiettivi la lotta all'erosione superficiale, il rapido ripristino della gradevolezza paesaggistica e, talvolta, la ricostituzione della funzione produttiva del soprassuolo, mantenendo ridotti i costi di manutenzione delle aree. Il miscuglio delle sementi tiene conto delle condizioni ecologiche e dei fenomeni di riconquista naturale della vegetazione, affinché possa avere successo rinnovandosi spontaneamente e mantenendo un'uniforme ed abbondante copertura del suolo.

La scelta delle specie si basa su una serie di parametri che devono essere tenuti in considerazione a seconda degli obiettivi che si intende perseguire, come le condizioni climatiche, ecologiche e pedologiche dell'area.

Nel caso specifico, le qualità ricercate nelle specie selezionate sono le seguenti:

- insediamento rapido;
- perennità o moltiplicazione naturale sufficiente;
- elevato grado di copertura;
- sistema radicale profondo e colonizzatore;
- arricchimento del suolo (humus, azoto);

- appartenenza al corteggio floristico autoctono;
- adattamento a differenti gamme granulometriche, pH e a carenze nutrizionali;
- buon valore pastorale.

Sulla superficie oggetto d'intervento si prevede la stesura di uno strato di terreno di coltivo per una potenza di almeno 50cm, seguita dalle classiche lavorazioni preparatorie alla semina ed alle piantumazioni.

### ***3.1.1 Tipologici utilizzati***

L'intervento di ripristino si sviluppa mediante l'utilizzo di tre tipologici:

- fascia arbustiva;
- modulo arboreo;
- filare perimetrale.

I tipologici sono stati distribuiti in modo irregolare (ma non casuale) nell'area cercando di ricreare una struttura analoga al tessuto agricolo confinante, quindi con la formazione di ampie radure solamente inerbite, interrotte da siepi autoctone e da alcune macchie arboree. Completa la sistemazione un filare di gelsi capitozzati, posto sul perimetro dell'area oggetto d'intervento, tipici elementi del paesaggio circostante. Con questa scelta progettuale si è voluto rispettare non solo le esigenze paesaggistiche, ma anche, come già esplicitato sopra, quelle naturalistiche, ricreando un habitat particolarmente idoneo ad ospitare micro-mammiferi ed avifauna.

In dettaglio, i tipologici sono qui descritti:

#### **Tipologico 1: Fascia arbustiva**

All'interno di questo tipologico verranno piantumati, in modo regolare, su una superficie di circa 40 mq, le seguenti specie:

- *Crataegus monogyna* (8 piante)
- *Ligustrum vulgare* (8 piante)
- *Prunus spinosa* (7 piante)
- *Cornus sanguinea* (8 piante)
- *Sambucus nigra* (9 piante)

Il modulo sarà composto da 4 file di piante; ogni fila sarà posta ad un 1m di distanza dall'altra, mentre sulle file, le piante saranno messe a dimora ad una distanza di 1m un dall'altra.

I moduli verranno affiancati l'uno all'altro con l'obiettivo di creare delle siepi campestri tendenzialmente rettilinee che interrompano la continuità delle superfici a prato.

#### **Tipologico 2: Modulo arboreo**

All'interno di questo tipologico, su una superficie di circa 180 mq, in modo irregolare, le seguenti specie saranno piantumate:

- *Carpinus betulus* (3 piante)
- *Quercus robur* (4 piante)
- *Acer campestre* (3 piante)
- *Prunus avium* (2 piante)

Nel progetto si prevede la formazione di 6 gruppi arborei formati da un numero differente (da 1 a 6) di moduli ravvicinati.

Le specie scelte sono quelle tipiche del bosco planiziale della Pianura Padana, che si identifica nell'associazione del *Quercus-Carpinetum boreo italicum*; in particolare *Quercus robur* e *Prunus avium* fungono da specie costruttrici, mentre *Carpinus betulus* e *Acer campestre* sono specie a medio sviluppo costituenti il futuro piano intermedio.

### **Tipologico 3: Filare perimetrale**

Il tipologico del filare perimetrale, monospecifico, lungo 12m e largo 2m, contiene 4 individui di *Morus nigra*, che si prevede vengano gestiti a ceduo capitozzato. I moduli, affiancati per il lato corto, formano una fascia perimetrale dell'area. In totale, gli individui di gelso impiegati saranno 500.

#### **3.1.2 Inerbimento**

Per quanto riguarda l'inerbimento, la scelta delle specie si è basata sulla conoscenza delle tipiche cenosi erbacee presenti nei dintorni dell'area d'intervento, tenendo però sempre in considerazione il fatto che dovevano essere necessariamente specie pioniere con capacità di insediamento rapido ed elevato grado di copertura del suolo, evitando in questo modo l'insediamento di specie alloctone ed invasive.

In dettaglio le specie scelte per la semina a spaglio sono le seguenti:

- **Gramineae**
  - *Lolium multiflorum* (20%)
  - *Bromus erectus* (20%)
  - *Festuca gr.rubra* (20%)
  - *Dactylis glomerata* (10%)
- **Leguminosae**
  - *Trifolium repens* (10%)
  - *Trifolium pratense* (10%)
  - *Lotus corniculatus* (10%)

### 3.1.3 Sintesi degli interventi previsti

Si riporta qui di seguito una tabella di sintesi del numero di piante utilizzate e delle superfici inerbite da progetto.

Tabella riassuntiva delle quantità impiegate -Tableau de synthèse des quantités utilisées	
<b>Arbusti - Broussailles</b>	<b>N. di piante - N. des elements</b>
<i>Crataegus monogyna</i>	1392
<i>Ligustrum vulgare</i>	1392
<i>Cornus sanguinea</i>	1392
<i>Prunus spinosa</i>	1218
<i>Sambucus nigra</i>	1566
<b>Alberi - Arbres</b>	<b>N. di piante - N. des elements</b>
<i>Carpinus betulus</i>	60
<i>Quercus robur</i>	80
<i>Acer campestre</i>	60
<i>Prunus avium</i>	40
<i>Morus nigra</i>	296
<b>Inerbimento - Enherbement</b>	<b>Superficie - Surface</b>
Semina a spaglio Enherbement manual	111966 mq

### 3.2 Ripristino del sedime del raccordo ferroviario provvisorio e dell'area di scarico collocata al termine dello stesso

Per ripristino del raccordo ferroviario, si intende la riqualificazione ambientale del sedime ferroviario che è stato realizzato, in fase di cantiere, per collegare il sito di deposito alla linea ferroviaria storica, punto da cui provenivano i convogli carichi di smarino da abbancare in sito. Inoltre, il ripristino coinvolge anche l'ampia area di scarico al termine dello stesso. Il raccordo si sviluppa per una lunghezza di circa 2 km, dal sito alla linea ferroviaria storica, per una superficie totale di intervento di circa 105.000 mq (inclusa l'area di scarico smarino).

L'intero percorso del raccordo ferroviario verrà ripristinato tramite un inerbimento tecnico dell'intero sedime dismesso. I tratti in trincea verranno ritombati e la quota di ripristino sarà riportata al piano campagna. Il tratto di galleria artificiale verrà mitigato tramite la realizzazione di una copertura erbacea sulla sommità. L'inerbimento verrà realizzato a spaglio con un miscuglio di sementi analogo a quello utilizzato per il ripristino dell'area di deposito vera e propria.

Il ripristino dell'area di scarico dello smarino verrà invece sviluppato in analogia a quanto già proposto per il recupero ambientale del sito di deposito vero e proprio, mediante l'utilizzo degli stessi tre tipologici:

- fascia arbustiva;
- modulo arboreo;
- filare perimetrale.

Anche qui i tipologici sono stati distribuiti in modo irregolare (ma non casuale) nell'area cercando di ricreare una struttura analoga al tessuto agricolo confinante, quindi con la formazione di ampie radure solamente inerbite, interrotte da siepi autoctone e da alcune macchie arboree. Completa la sistemazione un filare di gelsi capitozzati, posto sul perimetro dell'area oggetto d'intervento, tipici elementi del paesaggio circostante.

Su tutte le superfici oggetto d'intervento si prevede la stesura di uno strato di terreno di coltivo per una potenza di almeno 50cm, seguita dalle classiche lavorazioni preparatorie alla semina ed alle piantumazioni.

In dettaglio, i tipologici sono qui descritti:

#### 3.2.1 Tipologici utilizzati

##### Tipologico 1: Fascia arbustiva

All'interno di questo tipologico verranno piantumati, in modo regolare, su una superficie di circa 40 mq, le seguenti specie:

- *Crataegus monogyna* (8 piante)
- *Ligustrum vulgare* (8 piante)
- *Prunus spinosa* (7 piante)
- *Cornus sanguinea* (8 piante)
- *Sambucus nigra* (9 piante)

Il modulo sarà composto da 4 file di piante; ogni fila sarà posta ad un 1m di distanza dall'altra, mentre sulle file, le piante saranno messe a dimora ad una distanza di 1m un dall'altra.

I moduli verranno affiancati l'uno all'altro con l'obiettivo di creare delle siepi campestri tendenzialmente rettilinee che interrompano la continuità delle superfici a prato.

### **Tipologico 2: Modulo arboreo**

All'interno di questo tipologico, su una superficie di circa 180 mq, in modo irregolare, le seguenti specie saranno piantumate:

- *Carpinus betulus* (3 piante)
- *Quercus robur* (4 piante)
- *Acer campestre* (3 piante)
- *Prunus avium* (2 piante)

Nel progetto si prevede la formazione di 6 gruppi arborei formati da un numero differente (da 1 a 6) di moduli ravvicinati.

Le specie scelte sono quelle tipiche del bosco planiziale della Pianura Padana, che si identifica nell'associazione del *Quercus-Carpinetum boreo italicum*; in particolare *Quercus robur* e *Prunus avium* fungono da specie costruttrici, mentre *Carpinus betulus* e *Acer campestre* sono specie a medio sviluppo costituenti il futuro piano intermedio.

### **Tipologico 3: Filare perimetrale**

Il tipologico del filare perimetrale, monospecifico, lungo 12m e largo 2m, contiene 4 individui di *Morus nigra*, che si prevede vengano gestiti a ceduo capitozzato. I moduli, affiancati per il lato corto, formano una fascia perimetrale dell'area. In totale, gli individui di gelso impiegati saranno 388.

### **3.2.2 Inerbimento**

Per quanto riguarda l'inerbimento, la scelta delle specie si è basata sulla conoscenza delle tipiche cenosi erbacee presenti nei dintorni dell'area d'intervento, tenendo però sempre in considerazione il fatto che dovevano essere necessariamente specie pioniere con capacità di insediamento rapido ed elevato grado di copertura del suolo, evitando in questo modo l'insediamento di specie alloctone ed invasive.

In dettaglio le specie scelte per la semina a spaglio sono le seguenti:

- **Gramineae**
  - *Lolium multiflorum* (20%)
  - *Bromus erectus* (20%)
  - *Festuca gr.rubra* (20%)
  - *Dactylis glomerata* (10%)

• **Leguminosae**

- *Trifolium repens* (10%)
- *Trifolium pratense* (10%)
- *Lotus corniculatus* (10%)

**3.2.3 Sintesi degli interventi previsti**

Si riporta qui di seguito una tabella di sintesi del numero di piante utilizzate e delle superfici inerbite da progetto.

Tabella riassuntiva delle quantità impiegate - Tableau de synthèse des quantités utilisées	
<b>Arbusti - Broussailles</b>	<b>N. di piante - N. des éléments</b>
<i>Crataegus monogyna</i>	360
<i>Ligustrum vulgare</i>	360
<i>Cornus sanguinea</i>	360
<i>Prunus spinosa</i>	315
<i>Sambucus nigra</i>	405
<b>Alberi - Arbres</b>	<b>N. di piante - N. des éléments</b>
<i>Carpinus betulus</i>	30
<i>Quercus robur</i>	40
<i>Acer campestre</i>	30
<i>Prunus avium</i>	20
<i>Morus nigra</i>	388
<b>Inerbimento - Enherbement</b>	<b>Superficie - Surface</b>
Semina a spaglio Enherbement manual	105.215 mq